Ha chiuso iera sera il mercato, bancarella di sogni estivi per ricchi e meno ricchi, per grandi e meno grandi

Vierchowod alla Roma per un anno

DE PONTI

VIERCHOWOD

I giallorossi presteranno alla Samp Bonetti e Maggiora De Ponti è passato al Bologna Bellini dal Cagliari ai viola Vignola non va al Milan

ASSAGO — Il vero e forse unico affare del calciomercato conclusosi ieri sera è il passaggio di Pietro Vierchowod difensore della Sampdoria e della Nazionale, in prestito per un anno alla Roma. L'annuncio ufficiale dopo una ridda di voci è stato dato ieri dal direttore sportivo della Samp Paolo Borea. Trattandosi di un nazionale il suo trasferimento sarà possibile, grazie all'articolo 26 bis, in base al quale un giocatore che non riceve un'offerta di contratto dalla sua società può essere svincolato e successivamente trasferito. E questa sarà la prassi che si seguirà per Vierchowod. Alla Sampdoria in cambio del forte stopper andranno (sempre in prestito per 12 mesi) Bonetti e Maggiora. La conferma dell'avvenuto accordo fa seguito al cosiddetto «patto d'onore» tra i due presidenti delle società Viola e Mantovani che oltre un mese fa avevano stabilito tutte le modalità del caso.

Per il resto il calcio mercato ha riservato una serie di affari non clamorosi. Il colpo migliore lo ha comunque realizzato il Verona che si è assicurata il terzino Marangon, pagandolo quasi 700 milioni. All' ex romanista era particolarmente interessato il Milan, ma poi c'era stata la rottura tra il giocatore e il presidente Farina.

E' definitivamente sfumata nelle ultime ore la possibilità che l'Avellino cedesse Vignola. In proposito il segretario della squadra irpina ha affermato: «Il Milan ieri si è fatto di nuovo sotto offrendoci un giocatore da scegliere tra Romano, Galluzzo e Cuoghi, ma non eravamo in grado di trovare un valido sostituto».

Nell'ultima giornata il Bologna — sempre in pieno marasma societario — si è affrettato a definire un paio di operazioni. Ha acquistato a titolo definitivo l'attaccante De Ponti dall'Ascoli in cambio di 450 milioni, pagabili in due anni. Nello stesso tempo Bulgarelli ha annunciato ufficialmente l'avvenuta cessione del giovanissimo *bomber* Mancini alla Sampdoria. Il vero prezzo dell'operazione è rimasto «top secret». Si sa soltanto che la squadra ligure ha dato in cambio quattro giocatori: Roselli, Logozzo, Galdiolo e il giovane Brondi. Tutti elementi in comproprietà che valgono circa 500 milioni di lire. Questo significa che il presidente del Bologna Fabbretti ha incassato qualcosa come tre miliardi di lire.

Le contestazioni verso il presidente felsineo sono giunte ieri sino al Centro congressi di Assago: una cinquantina di tifosi hanno sfilato con cartelli, lanciando slogan dinanzi alla sede del calciomercato. Su uno striscione spiccava: «Operazione città pulita: via Fabbretti da Bologna (foglio di via obbligatorio)».

La Fiorentina ha chiuso la campagna acquisti prendendosi il tornante cagliaritano Bellini in cambio di 300 milioni più un centrocampista, Mazzari, riscattato dal Pescara. Il presidente cagliaritano Amarugi, dal canto suo, ha acquistato lo stopper della Sambenedettese Bogoni, un elemento di 25 anni giudicato molto forte. In cambio alla società marchigiana sono andati Fulvi e un assegno a mo' di conguaglio di circa mezzo miliardo.

Il Cesena dopo gli arrivi «milanisti» di Moro e Buriani ha concluso con il Bologna per Benedetti. Il difensore (ingaggiato al 50 per cento) ritorna dopo due anni nella formazione che lo lanciò a livello nazionale. La società romagnola, sempre con la formula del 50 per cento, ha ceduto al Rimini (serie C1) l'attaccante Roccotelli. Tra gli altri «movimenti minori»: Odorizi dal Verona al Palermo; Cinquetti dall'Undinese al Rimini: Barlassina dal Catania al Taranto; Mastropasqua dalla Lazio al Catania; D'Ottavio dal Verona al Campobasso; Venturini dall'Avellino al Catanzaro: Vincenzi dal Brescia alla Pistoiese; Maritozzi e Rizzi dalla Spal al Foggia.

Frattanto brutte nuove per Fiorentina e Udinese per i loro acquisti sudamericani.

Il libero della nazionale argentina Passarella e prossimo viola potrà infatti lasciare il proprio paese soltanto se otterrà un permesso dalla giustizia. Come scrivono i giornali argentini il contrattempo è dovuto da una querela che pende su di lui e altri giocatori del «River Plate», presentata dall'ex medico sociale della squadra per alcune dichiarazioni fatte nei suoi riguardi dagli atleti e giudicate ingiuriose.

Anche per l'Udinese si profila una grana: il consiglio direttivo del club brasiliano «Fluminense» di Rio de Janeiro è propenso a tenersi il giocatore Edinho, nonostante le avanzate trattative per il suo trasferimento in Italia nelle file della società friulana.

In ogni modo il giocatore (che è stato riserva nella nazionale brasiliana all'ultimo Mundial di Spagna), intende mantenere l'impegno contrattuale preso con la società italiana. La decisione finale sullo spinoso caso spetterà ora al settore giuridico del «Fluminense».

Il Napoli da ieri in ritiro senza Diaz e senza proclami

Il fuoriclasse argentino si aggregherà alla comitiva partenopea il venti prossimo - Presentato il nuovo sponsor - Giacomini: lo scudetto alla Juve

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Senza proclami, in sordina, in umiltà, il Napoli è partito ieri pomeriggio alla volta di S. Terenziano, l'amena località umbra scelta dal nuovo allenatore Giacomini come sede del ritiro pre-campionato. In mattinata, presso il centro Paradiso di Soccavo, il raduno e la presentazione ufficiale della squadra alla stampa.

Alle 11, presente il presidente Ferlaino e i rappresentanti della industria conserviera che quest'anno ha sponsorizzato la società, la liturgia di prammatica. Numerosi i giocatori assenti, trattenuti da formalità di ordine sanitario. Notate le assenze di Krol, di Marino, di Castellini, di Dal Fiume, tutti trattenuti dal medico sociale, dottor Acampora, per i rituali accertamenti.

Giacomini, più prudente del solito, è stato molto attento nel misurare le parole. Sentitelo.

«*Il Napoli punta a ripetere il campionato competitivo degli ultimi anni. Mi sembra fuori luogo fare previsioni. Lo scudetto, anche per l'anno prossimo, sembra essere una questione riguardante esclusivamente la Juventus. Vi sono, comunque, almeno quattro o cinque squadre nelle vesti di outsiders. I bianconeri sono un po' i brasiliani del nostro campionato, ma il nostro torneo non è fatto di poche partite come al Mundial. Le sorprese, pertanto, sono meno frequenti perché alla lunga la squadra più forte, anche se fa registrare qualche pausa, viene fuori e si impone alla distanza. Sarà, comunque, un campionato da giocare*».

Il nuovo sponsor, l'industria conserviera napoletana «Cirio», è stato presentato dal presidente della medesima, dottor Venturini.

«*La sponsorizzazione del Napoli — ha detto tra l'altro Venturini — vuole rappresentare un punto di forza nella strategia per lo sviluppo della nostra industria*». Rigoroso il top secret sulla cifra sborsata dal nuovo sponsor.

Questa, infine, la rosa dei giocatori partiti alla volta di S. Terenziano: Amodio, Bruscolotti, Castellini, Ceriello, Criscimanni, Ferrario, Iacobelli, Krol, Marino, Pellegrini, Vinazzani, Citterio, De Vitiis, Della Pietra, Cimmaruta, Celestini, Dal Fiume, Benedetti, Palanca, Fiore. Diaz — come è noto — si aggregherà alla comitiva il venti prossimo. Completano lo staff Giacomini, gli allenatori in seconda Zoratti e Specchia, il dottor Acampora, il fisioterapista Di Meo, il massaggiatore Carmando e i magazzinieri Masturzo e D'Iglio.

Marino Marquardt

Valenzi: «Auguro agli azzurri un grande convincente campionato e il titolo»

Dopo il successo della nazionale italiana in Spagna, l'attenzione degli sportivi del paese è più che mai rivolta verso il calcio, vale a dire verso uno sport da sempre catalizzatore di grandissime passioni e di entusiasmi, talvolta incontenibili.

Come sindaco di Napoli, naturalmente, le simpatie personali vanno alla squadra della mia città, squadra che da ieri ha iniziato il lavoro per la prossima stagione.

L'augurio, peraltro il più ovvio, è che la squadra quest'anno, anche in seguito alla campagna di rafforzamento attuata, possa portarsi in posizioni di classifica di maggior prestigio o possa, addirittura, vincere l'agognato scudetto. Napoli è una città dalla vecchia tradizione sportiva, una città che, per il grosso contributo che domenicalmente riesce ad elargire dagli spalti, reclama e merita dalla squadra che porta i suoi colori risultati sempre più prestigiosi.

Quest'anno, grazie al ripescaggio in coppa Uefa, la squadra ritorna nel giro europeo. Proprio per questo motivo mi sembra che sia doveroso, da parte di tutto lo staff partenopeo, un impegno sempre maggiore affinché i risultati sportivi possano essere all'altezza di quelli, certamente non meno prestigiosi, fatti registrare negli altri campi.

Naturalmente la squadra va spronata non soltanto con le belle parole. È auspicabile, pertanto, che anche da parte delle istituzioni locali vi sia sempre una maggiore attenzione e sensibilità verso questo fenomeno che calamita l'attenzione, l'interesse e la passione di migliaia di concittadini.

Forza Napoli, dunque, anche se la voce della ragione mi spinge ad aggiungere: che vinca il migliore.

MAURIZIO VALENZI

All'Italia il triangolare d'atletica di Venezia

Dal nostro inviato

VENEZIA — Nella prima giornata del triangolare di atletica i giapponesi non si erano visti quasi per niente. Gli era capitato di acciuffare nel generale disinteresse il successo nel salto triplo con Ueta Jasushi (16,40). Ma quella era comunque una vittoria a metà perché la misura migliore l'aveva ottenuta il cinese Zen Zhenxian (16,45), non classificato perché fuori gara. Nella seconda giornata hanno aperto la sesta delle corse con uno splendido *an-plein* sui 400 ostacoli: 1) Takashi Nagao in 49'82" e 2) Shigenori Omori in 50'22". Qui comunque s'è visto l'ottimo diciannovenne toscano Luca Cosi azzeccare con 50'91" il record italiano dei giovani. La serata era stata aperta da una serie egregia di Gian Paolo Urlando nel martello. Il primatista italiano ha vinto la gara con 75,90.

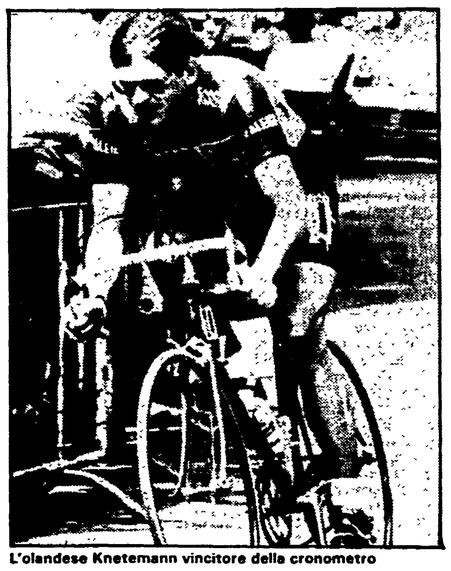
Sulle siepi, in assenza di Mariano Scartezzini e Beppe Gerbi, è stato bello apprezzare l'abruzzese Luciano Carchesio e il veneto Modesto Bonan. Carchesio ha solo 21 anni. Si è battuto in un lungo sprint con l'anima tra i denti dopo aver rischiato di ruzzolare sull'ultima barriera. Ci è voluto il *fotofinish* per stabilire che aveva vinto il canadese Greg Duhaim in 8'34"24 con un centesimo di vantaggio sull'azzurro.

Sui 5.000 si son visti due ragazzi in gamba: il siciliano Salvatore Antibo e il ligure Stefano Mei. I due han determinato la corsa e il ritmo. Ma Stefano, quando la corsa si è arroventata in un lungo sprint, si è arreso. Salvatore, che sa fare anche le volate, ha vinto col buon tempo di 13'48"25. Restiamo dell'idea che Antibo sia un gran combattente e che corra troppo. Molti occhi erano puntati sul romagnolo Giovanni Evangelisti, tornato alle gare dopo una dolorosa tallonite. Giovanni ha ottenuto un buon 7,80 alla prima prova del salto in lungo ed è rimasto lì. Al ragazzo manca un po' di allenamento.

Altro rientro importante quello di Massimo Di Giorgio che è rimasto a lungo con il piede destro imprigionato nel gesso a causa di un malanno alla caviglia. Ha fatto un buon salto in alto, a quota 2,24. Mauro Zuliani ha corso l'ultima frazione della staffetta 4 per 400 ed è riuscito a recuperare 5 dei 6 metri di ritardo che aveva al cambio.

Si è riscattato — tra martedì sera e ieri — anche lui. Gli azzurri han vinto poco nella seconda giornata e comunque hanno distanziato largamente sia il Canada che il Giappone. I risultati del triangolare: Italia-Canada 128 a 93, Italia-Giappone 136 a 77, Canada-Giappone 116 a 95.

Remo Musumeci


L'olandese Knetemann vincitore della cronometro

Per il francese Tour più duro del previsto

Hinault in giallo ma la cronometro è di Knetemann

Gravi ritardi dei corridori che vanno per la maggiore - Oggi da Fleurance a Pau

Nostro servizio

VALENCE D'AGEN — Bernard Hinault è stato battuto da Knetemann nella lunga tappa a cronometro del Tour, ma veste ugualmente la maglia gialla. Il risultato della prova indivuiduale sulla distanza di cinquantasette chilometri e rotti è piuttosto sorprendente anche se Knetemann è un buon specialista: di solito l'olandese spicca nei prologhi, nelle brevi crono, e invece ieri l'occhialuto esponente della Raleigh ha anticipato Hinault di 18".

Ben più gravi i distacchi subiti da elementi che vanno per la maggiore. Zoetemelk è giunto a 2'29", Anderson molla il primato della classifica dopo aver subito un ritardo di 3'05", Willems (terzo) accusa un vuoto di 1'36", Gisiger è a 2'56", De Wolf a 3'03". Secondo alcuni osservatori, Hinault avrebbe risentito dello sforzo compiuto nelle tappe precedenti per andare a caccia degli abbuoni sui traguardi volanti. E comunque adesso Bernard è «leader» davanti ad un Knetemann che non lo impensierisce e con più di due minuti sugli altri immediati inseguitori. Insomma, Bernard ha perso, ma sembra comunque a cavallo. Beccia e Battaglin non hanno forzato, però i loro distacchi impressionano: il primo ha concluso a 5'21", il secondo a 8'55".

Il Tour è entrato nelle fasi più interessanti. Oggi la prima tappa pirenaica, il viaggio da Fleurence a Pau di circa 250 chilometri, una cavalcata con le cime del Soulor e dell' Aubisque, domani una conclusione sulla vetta di Lary Soulan, e d'ora innanzi si salvi chi può.

r. r.

Ordine d'arrivo

1) Gerrie Knetemann (Olanda) km. 57,3 in 1h17'29" media km. 44,911; 2) Bernard Hinault (Francia), a 18"; 3) Daniel Willems (Belgio), 1'36"; 4) Jan Van Houwelingen (Olanda), 2'29"; 5) Joop Zoetemelk (Olanda), s.t.

Classifica

1) Bernard Hinault (Francia); 2) Gerrie Knetemann (Olanda), a 14"; 3) Phil Anderson (Australia), a 2'03"; 4) Daniel Willems (Belgio), a 2'31"; 5) Ludo Peeters (Belgio), a 3'38".

Sportflash

● **CANOTTAGGIO — Per la Coppa Europa Senior B, che si svolgerà a Vienna sabato e domenica prossime, (otto specialità maschili e due femminili) riservata ai canottieri dell'Europa occidentale dai 19 ai 23 anni, l'Italia ha convocato ieri i dieci equipaggi azzurri.**

● **AUTO — Una «vera bomba» è stata definita da Bernie Ecclestone quella che sarà presentata nei prossimi giorni dalla Brabham. Quale sia il garbuglio tecnico non è dato sapere, ma a sentire i responsabili della scuderia, dovrebbe consentire a Piquet di vincere a spasso il mondiale.**

● **TOTOCALCIO — Il ministero delle Finanze ha deciso che dall'anno venturo i vincitori del Totocalcio fino a Lire 500.000 non dovranno più identificarsi al momento del ritiro della vincita. Basterà esibire il tagliando della schede vincente.**

Da oggi a Roma scherma mondiale

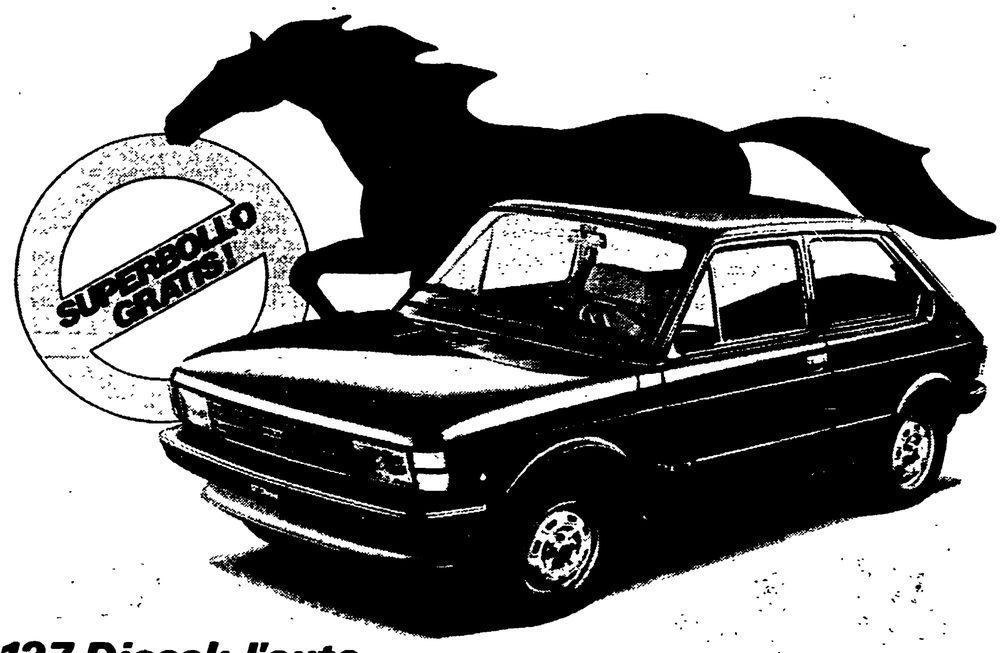
ROMA — La cerimonia d'apertura dei XXIX campionati del mondo di scherma si svolgerà domani (e si spera nella presenza del presidente Pertini che ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione), ma le gare inizieranno già da questa mattina alle 8,30 con le «poule» eliminatorie del fioretto maschile individuale. Al Palaeur, lo splendido impianto romano troppo spesso strappato ai grandi avvenimenti sportivi, fervono gli ultimi lavori di rifinitura per un «Mondiale» organizzato a tambur battente dopo l'improvvisa rinuncia del Messico. Fra i lavori, come è noto, c'è stato il rialzamento del «parterre» per allargare lo spazio e consentire la sistemazione in contemporanea di almeno 16 pedane, inoltre il completo rifacimento dell'impianto di refrigerazione.

Ieri sono state composte le 24 «poule» per il fioretto che dovranno decidere, dopo i «repechage», i 32 finalisti. Impegnato in questa prima competizione il livornese Carlo Montano, una autentica garanzia della squadra azzurra, il più «vecchio» (è del '52) ed esperto dei nostri fiorettisti. Con lui gareggeranno Andrea Borrella, mestrino ventunenne, campione d'Europa in carica; Mauro Numa, anche lui di Mestre e di 21 anni, vincitore quest'anno della Coppa del Mondo, e campione italiano nel '79 e nell'81; il bresciano 21enne Federico Cervi; il 23enne fiorentino Angelo Scuri, secondo agli Europei di Foggia dell' autunno scorso (battuto in finale da Borrella).

Un gruppo di atleti forte, in grado di ben figurare e anche di andare a medaglia, pur se il presidente Nostini non vuol sentire parlare di metalli, pregiati o vili che siano (ma forse è più che altro scaramanzia). Fatto sta che la fresca classe di Numa, Borrella e Scuri e l'esperienza di Montano fanno sperare in una bella figura in mezzo all'agguerritissima concorrenza, che vede sovietici, romeni e francesi su tutti, come portatori di tradizioni illustri quanto quella di casa nostra. La finale del fioretto individuale si svolgerà domani sera (ore 21), dopo la cerimonia di apertura.

f. de f.

127 DIESEL:
20 Km con un litro di gasolio
ora anche con
superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.